

Prot. n. 1023 Spedito il 1° luglio 1999 Parere generale n. 32

OGGETTO: Osservazioni sullo schema di Decreto Legislativo "Istituzione dell'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia, norme su altri enti di competenza del MURST e sull'istituzione di consorzi, nonché in materia di estensione delle disposizioni vigenti per enti di ricerca" approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri in data 28/5/1999.

Adunanza del 1° Luglio 1999

#### IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

Vista la legge n. 59 del 15/3/97 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

Visto lo schema di Decreto Legislativo "Istituzione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, norme su altri enti di competenza del MURST e sull'istituzione di consorzi, nonché in materia di estensione delle disposizioni vigenti per enti di ricerca";

Considerate le argomentazioni di cui alla allegata nota in data 30/6/99 prot. LB/N004491 del Presidente del C.N.R. al Presidente del C.U.N.;

Sentiti i relatori;

All'unanimità,

Consiglio Universitario Nazionale

#### FORMULA IL SEGUENTE PARERE:

Il Consiglio esprime adesione alle finalità generali della legge n. 59 del 15/3/97, che reca provvedimenti per il coordinamento e la razionalizzazione del sistema degli enti di ricerca, al fine di ottimizzarne la funzionalità e manifesta perciò profonda preoccupazione per l'impatto negativo che l'attuale impostazione del decreto istitutivo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (I.N.G.V) potrà avere sulle strutture universitarie, sugli organi e sulle strutture del C.N.R. - attualmente in fase di predisposizione delle linee guida della sua propria ristrutturazione - e sull'Osservatorio Vesuviano, ente di antica tradizione e di comprovato prestigio internazionale. L'I.N.G.V. viene costituito sia attraverso l'assorbimento dell'Istituto Nazionale di Geofisica (I.N.G.), struttura istituzionalmente dedicata al monitoraggio sismico, e del Progetto Poseidon, nato per la sorveglianza sismica e vulcanica della Sicilia, sia inglobando l'Osservatorio Vesuviano e prestigiosi organi del C.N.R., i quali finora, pur collaborando con efficacia con la Protezione Civile in compiti di monitoraggio e sorveglianza, hanno svolto e svolgono autonoma attività di ricerca, operando anche in convenzione con altri enti. Nello schema istitutivo tali strutture vengono ridotte a sezioni del tutto prive di autonomia scientifica. Inoltre l'I.N.G.V. diviene anche sede di due gruppi nazionali C.N.R. (GNDT - Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti - e GNV - Gruppo Nazionale per la Vulcanologia), attualmente operanti scientificamente attraverso loro propri consigli scientifici. L'istituendo I.N.G.V., inquadrato nel servizio nazionale per la Protezione Civile, pur avocando a sé compiti di promozione e gestione della ricerca di base ed applicata nel campo geofisico e vulcanologico, si prefigura prevalentemente come soggetto tecnico-scientifico responsabile della sorveglianza dei rischi vulcanico e sismico. A tal proposito il C.U.N. rileva come la strutturazione dei rapporti tra attività di sorveglianza sismica e vulcanica ed attività di ricerca (in altri Paesi affidate a strutture separate) non sia in alcun modo definita. Il C.U.N. lamenta il mancato esplicito riconoscimento del ruolo primario della ricerca universitaria ed il mancato coinvolgimento di altre realtà di ricerca e di sorveglianza (ad es. il Gruppo Nazionale di Geofisica della Terra Solida del C.N.R. - GNGTS - e l'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste - OGS - che, nello stesso provvedimento, viene orientato verso attività di ricerca nelle scienze del mare). Concorda, inoltre, con la preoccupazione espressa dal Presidente del C.N.R. sul rischio che, nel corso del riordino del sistema ricerca, si proceda ad una eccessiva compartimentalizzazione.

Consiglio Universitario Nazionale

Il C.U.N. ritiene quindi che una strutturazione organizzativa del costituendo Istituto Nazionale più vicina al modello dell'Istituto Nazionale per la Fisica Nucleare (I.N.F.N.), che sia aperta a tutte le competenze scientifiche interessate e sia finalizzata anche o principalmente al coordinamento ed alla armonizzazione delle attività proprie delle diverse realtà di ricerca esistenti, senza eliminare, ma esaltando la fonte di produzione autonoma

della ricerca, possa rispondere in maniera più adeguata e meno traumatica per la comunità scientifica nazionale all'esigenza di rafforzare ed ottimizzare l'impegno scientifico ed operativo del Paese sul fronte dei grandi rischi geologici. Il C.U.N. richiama l'attenzione del Sig. Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e della competente Commissione bicamerale su quanto innanzi ed auspica una opportuna revisione dello schema di decreto in oggetto. Si dichiara disponibile a fornire, se richiesto, ulteriori osservazioni nel merito delle singole norme e comunque si riserva di esprimere le proprie valutazioni sull'intero riordino del sistema degli enti di ricerca in atto.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE